

## Scheda sulla zona umida dei Laghetti di Marinello

Ai piedi del promontorio del Tindari, ricadenti nel territorio del comune di Patti, si trovano i "Laghetti di Marinello", protetti fin dal 1998 con l'istituzione della Riserva Naturale Orientata che occupa circa 248 ettari di riserva integrale, gestita dall'ex Provincia regionale di Messina. Oltre ai citati laghetti la riserva comprende la costa tra Mongiove e Coda di Volpe, l'arenile e le falesie costiere di Capo Tindari.

La formazione dei laghetti è abbastanza recente (poco più di 100 anni) ed è il risultato della distribuzione lungo la costa dei detriti alluvionali delle aste fluviali distribuite ad opera delle correnti marine e dal moto ondoso. Detti detriti, per la maggior parte depositati dal torrente Timeto e dall'erosione della costa stessa, hanno fatto sì che si creasse alla base del promontorio di Capo Tindari un deposito di sabbia esteso per circa tre chilometri in direzione sud-est, al cui interno si sono chiusi dei piccoli stagni litoranei. Gli stagni presenti al momento sono cinque, di cui tre permanenti e gli altri due influenzati da diverse variabili che ne modificano nel corso degli anni l'aspetto.

I tre più vicini alla falesia di Capo Tindari sono: Stagno Verde, Stagno Mergolo della Tonnara e Stagno Marinello, i due influenzati dalle variabili prendono il nome di: Stagno Fondo Porto e Stagno Porto Vecchio collegati tra loro da un canale.

Questi luoghi d'impareggiabile bellezza sono caratterizzati da peculiarità endemiche di flora e da fauna. La vegetazione risulta ricca d'interessanti endemismi tipici di Capo Tindari e della fascia costiera dei Peloritani.

L'area in oggetto versa in una situazione di degrado ambientale e la presenza di atti vandalici che si verificano con molta frequenza, mortificano uno dei luoghi umidi più belli della Sicilia; posto di rara bellezza che andrebbe meglio tutelato e salvaguardato.